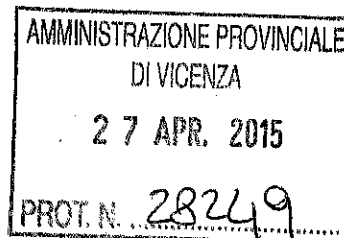


Thiene, 24 Aprile 2015



Spett.

Provincia di Vicenza (via mail)

E, p.c. (via mail)

INGV, via Vigna Murata, Roma

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Geoscienze

Matteo Carollo, giornalista

OGGETTO: OSSERVAZIONI DI UN CITTADINO SULL'ESCAVAZIONE DI DUE POZZI PROFONDI IN COMUNE DI MONTECCHIO PRECALCINO (VI) - RILIEVI SISMICI PRESENTATI DA SOCIETA' LIFENERGY (FI)

Buongiorno, sono un comune cittadino. Sono curioso di quanto riguarda le Scienze della Terra. Non voglio pertanto presentarmi da esperto, né lanciare avvertimenti "contro" qualcosa; apprezzo invece le ricerche, anche a sfondo economico / di lucro e tutto ciò che fa progredire la conoscenza e il progresso, compreso le infrastrutture.

Leggendo dall'Albo Pretorio della Provincia di Vicenza i rilievi "APPROFONDIMENTO SISMICITA' E SUBSIDENZA" presentati dalla Società Lifenergy per lo scavo di due pozzi da 4.000 metri, in Levà di Montecchio Precalcino (VI), sono rimasto perplesso. Io, da ignorante, rilevo qualche superficialità nello Studio, nonostante la bibliografia presentata. Scusate l'imprecisione dei miei termini, ma cerco di spiegarmi come meglio riesco circa i pericoli di tale ricerca.

La società Lifenergy prevede di sfruttare il calore dell'acqua a 4.000 m di profondità nel sottosuolo di Montecchio Precalcino, per produrre energia elettrica. L'acqua verrebbe prima estratta dal sottosuolo, e dopo lo sfruttamento reimpressa nella stessa falda.

L'analisi sismica presentata, a mio avviso, è lacunosa e falsamente tranquillizzante. Non posso certamente fare un approfondimento di tipo professionale, però:

- Nell'"APPROFONDIMENTO" si cita spesso la faglia cosiddetta "Linea Schio-Vicenza", ma mi sarei aspettato maggior accento sulla faglia "Bassano/Thiene". La "Bassano/Thiene" è una porzione del grande sistema di faglie peri-adriatiche che corre dalla Slovenia alla Lombardia Occidentale e che è causa dei terremoti storici di maggior energia dell'Italia Settentrionale.
- Mi pare che l'INGV ha interesse e l'intenzione di approfondire la geologia del segmento di faglia "Bassano/Thiene" (che passa proprio per Montecchio Precalcino) per comprenderne meglio i meccanismi dinamici e quanto rischio sismico le sia associabile. Come sotto tento di spiegare meglio, si vorrebbe intervenire, sospetto, con le opere proprio sullo specchio di faglia: questo rappresenta un aggravamento del pericolo sismico.

- L'"APPROFONDIMENTO" sorvola un po' che su segmenti di faglia molto vicini a quello di nostro interesse ci sono stati forti o fortissimi eventi sismici in epoca storica: 1117: Verona - 1695: Asolo (TV) - 1873: Bellunese/Trevigiano - 1936 Cansiglio (TV, PN). Quindi, a 25-30 chilometri a Est e a 70 chilometri a Sud-Ovest da dove si prevede di scavare i pozzi.
Nell'"APPROFONDIMENTO", peraltro, dove c'è una tabella con i sismi risentiti nella zona, non si citano questi terremoti storici che in zona devono pur essere stati sensibili, come non si cita il forte risentimento (al limite del danno) delle scosse del 1976 (Gemona del Friuli).
- C'è quindi da approfondire, dopo i forti sismi storici (alcuni di questi hanno avuto intensità attorno a MW 6,5 o >) su segmenti diversi della nostra stessa faglia, se la zona dell'Alto Vicentino sia di "GAP" sismico, e potenzialmente in grado di dare terremoti di grande magnitudo (potenzialmente molto superiori a quelli del 2009 Aquila, o 2012 Emilia, tanto per capirci), oppure se la faglia qui "scorra" in modo "silenzioso" senza trovare resistenza e quindi non genera terremoti violenti. La nostra memoria storica è troppo breve e lacunosa per essere esaustiva.
- C'è da sospettare fortemente che si prevede di scavare i due pozzi proprio **SULLO SPECCHIO DI FAGLIA**, ovvero il confine tra i due blocchi in movimento della faglia; sappiamo che, anche se nessuno può dire che le attività umane causino i terremoti, che gli stessi possono essere indotti dall'iniezione/manipolazione di fluidi in prossimità/sullo specchio di faglia (come riportato anche nell'"APPROFONDIMENTO"). La nostra faglia nel suo moto si immerge nel sottosuolo da sud verso nord; nel suo incunearsi sotterraneo "gonfia" il terreno sopra di essa e ha formato / sta formando l'Arco Alpino. Il fatto che c'è una piccola collinetta vulcanica isolata (la Bastia) in prossimità del sito dove si scaveranno i pozzi, a me fa pensare che qualche chilometro a sud della collinetta Bastia sia il posto dove la faglia inizia la sua immersione. Il problema è che la faglia è "cieca", ovvero sul terreno è coperta dai sedimenti e non si vede, ma il rischio di lubrificare lo specchio di faglia muovendo acqua esiste; credo che non ci dovremmo assumere la responsabilità di farlo allo stato attuale delle conoscenze della faglia.
- Mi chiedo se e quanti fluidi siano stati iniettati a grandi profondità in zona nello scavo di precedenti pozzi per prospezione petrolifera ecc. Essi non hanno causato sommovimenti, ma manca la controprova dell'iniezione di grandi quantità di fluidi per periodi considerevoli.
- Non ultimo c'è anche da pensare che la zona è densamente popolata e fortemente industrializzata, e che esiste un enorme patrimonio edilizio e storico. Verso la città di Vicenza ma anche ad est del sito, i terreni sono per lo più argillosi/limosi e intrisi di acqua, che aggiunge rischio in caso di sisma a causa della liquefazione del suolo. **IL RISCHIO PERTANTO E' INCALCOLABILE.**
- Prima di dare il via ai lavori, a mio avviso, ci sarebbe da indagare sull'esatta posizione della faglia stessa. Io sono convinto che la sua struttura precisa e il posizionamento esatto non sono ancora conosciuti. Al limite, si dovrebbe ragionare di procedere con le ricerche della stessa vena di acqua calda a qualche decina di chilometri di distanza. Probabilmente a sud-est del sito (anche osservando l'idrografia superficiale) si riuscirà a trovare la vena di acqua interessante per la produzione di energia, con minor pericolo per la faglia pedemontana.

Grazie dell'attenzione.

Valter Campagnolo, Fara Vicentino

Valter Campagnolo

Via San Bartolomeo 10

36030 Fara Vicentino (VI)